

Amico Pregiatissimo

Ho sempre avuto difficoltà a recarmi in luogo di cui io
non conosco l'Idioma, però sono persuaso, che Vienna
Capital d'una grande Monarchia deve essere una
Città imponente, ed interessante. E voi certamente non dovete
essere rimasti nuova, e questo nel caso presente è un van-
taggio poiché non è per disparte, che siete costretti, e se non
l'avete veduta prima, ora difficilmente avrete l'agio
di visitarla nelle sue parti più meritevoli d'attenzione.
Sono ansioso di conoscere la nuova legge comunale. Il
nostro attuale sistema Comunitativo ne sarà fondamentale-
mente principj è ottimo; parmi, che sia troppo liberale in
una tutela troppo minuziosa, che neppure a poco l'introdur-
te da 40 anni in qua. Spero, che mediante il sapere
e la bontà del Ministro Bach, e l'esperienza di chi
lo assiste, e la sapienza e consiglio di quelli che son
chiamati a discutere gli articoli, ne uscirà una
buona legge, che senza displicere ciò che si era di
eccellente nel vecchio sistema, lo renderà più libero
e più proficuo. Il Governo lasci una carta quale li-
berata ai Comuni, e si riservi, come è ben giusto, il
diritto di conoscere in dettaglio un affare allorché
produce un declamo. Malgrado la sua buona di-
visione prestò alla Terra natale, e malgrado il
mio desiderio di vederla qua, sono costretto ad'astenermi

Si sedare questi innocenti moti dell'Animo Tuo,
e si applicarvi ad tutt'Uomo all'oggetto per cui foste
chiamato costì, poichè il ben pubblico deve esser
anteposto al ben privato.

Veramente Nazione fu la fine del noto Postajo. Gli era
stato a risuscitare anche il salario di chi guarda l'atto
Posto, e se lo è mangiato, altri dicono, che vendeva anche
la biancheria della figlia, finalmente poco probabile.
Ma degno contro su stage si appella alla più disperata
della risurrezione. Ora si è riparato mettendola alla
Posta una Famiglia, che per tutte le informazioni
assunte risulta tranquilla, Donata.

Nella di nuovo affare dilatare se non che pare, che
il progetto volontario proceda discretamente bene.
Nel mio piccolo anch'io mi sono sottoposto, come hanno
fatto moltissimi in dilatare. L'imbarazzo è per me
molto, che come voi ben sapete possiede un patri-
monio d'apparenza il cui reddito è assorbito dalli
obblighi innanzi e imposti del Defunto, e non vorrei
però, che la fosse assorbito a mancanza di riguardo
il non essere concorso al progetto volontario, e che nel
Dio non subiva una pena non meritata.

Ho ricevuto, momentaneamente, una lettera di mio Nipote Fulvio

Parlo' che trovai: a Napoli. Al 26. Aprile
il Termometro di Laumur non segnava, che 12.
gradi sopra zero. Cosa mirabile, perché non s'era
forse la differenza d'un grado col la nostra atmo-
sfera di quel giorno. L'aria stava ancora il freddo era
sensibile di buon mattino. Il troppo si è andato
la brina. Non ce ne confidano ancora i giorni.
Ce ne accorgiamo per qualche ghiaccio, e spesso
il cielo, che non si ripeta.

Finisco per non tediarvi con queste generalità. Aggiungo
i saluti di mia moglie, e di D. Geminio, e credetemi

Vostro Affez. Amico
Giuseppe Bellaverga

P. S. Voi parlate di riconoscenza a me, io penso
che debbo a voi. Sono grato anche a quegli
che m'invia notizie di voi.



M^r W^m J^r J^r P^ron



H. Signer Bettendorfer in k. k. Carl-Ludwig Villa

Vienna

